Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Giovedì 24 Settembre** — **Numero 226**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **417** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Reale del 6 febbraio 1896 n. 33, che approva la proroga al 12 gennaio 1897 (31 dicembre 1896, vecchio stile) dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 11 agosto 1896.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.
BRANCA.
GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **418** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerate la utilità e la opportunità di promuovere la istituzione di Società intese a proteggere gli agricoltori contro i danni che lor possono derivare dalla mortalità del bestiame;

Considerata la convenienza di sperimentare a tale fine, su più vasta scala, il principio cooperativo che non è stato senza benefici effetti ne' casi in cui ebbe già applicazione in riguardo al fine stesso;

Considerato che l'assicurazione mutua ha per sè la tradizione nel nostro paese;

Ritenuto che le varie forme di assicurazione mutua fin qui osservate, sia ne' riguardi de' proprietari come in rapporto agli interessi de' contadini, hanno difetti non pochi e possono, nell'eventualità di epi-

zoozio, preparare sorprese sgradite agli assicurati, per l'esiguità de' mezzi ond'esse di regola soglion disporre ne' loro fondi di riserva;

Ritenuto che l'applicazione del principio cooperativo debba farsi, in questo ramo di assicurazione, in maniera razionale, che lo renda fecondo di sicuri risultamenti;

Vista la relazione presentata dalla Commissione per lo studio dei mezzi intesi a diffondere le istituzioni cooperative agrarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso a premi fra le Associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino, sulla base del principio cooperativo, l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame.

Art. 2. Sono stabiliti, per questo concorso, tre premi: uno da lire 3000, uno da lire 2000, e uno da lire 1000.

Art. 3. Attestati di benemerenza saranno conferiti agli Enti morali ed a chiunque si adoperi efficacemente ad agevolare la costituzione ed il funzionamento delle Associazioni anzidette.

Art. 4. Un decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio fisserà le norme che dovranno disciplinare il presente concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 agosto 1896.

UMBERTO

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto del dì 28 agosto 1896, col quale è bandito un concorso a premi fra le Associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame sulla base del principio cooperativo;

Visto l'articolo 4 del R. decreto stesso, che stabilisce doversi fissare, con decreto Ministeriale, le norme onde il concorso deve essere regolato;

Decreta:

Art. 1.

I premi di lire 3000, lire 2000 e lire 1000 saranno conferiti a quelle Associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame, sulla base del principio cooperativo, in modo da offrire un ordinamento razionale che meglio garantisca gli assicurati.

Al conferimento di questi premi potranno aspirare anche le Associazioni che si costituiscano in guisa da funzionare entro il 1° gennaio del 1897 sulla base del principio cooperativo.

Art. 2.

Il concorso sarà chiuso col 31 dicembre 1897, entro il quale termine dovranno essere presentate le domande di ammissione al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), o direttamente, o per mezzo delle Prefetture, delle Sotto-prefetture, dei Municipi, o delle rappresentanze agrarie.

Art. 3.

Per essere ammesse al concorso le Associazioni debbono presentare:

a) lo statuto, accompagnato dagli eventuali regolamenti;

b) il bilancio o bilanci consuntivi;

c) una particolareggiata relazione che illustri in ogni loro parte le operazioni dell'Associazione. La relazione dovrà essere accompagnata da tutti quei dati statistici che valgano a meglio precisare l'importanza dell'Associazione e l'entità delle operazioni compiute. Essa dovrà eziandio narrare le vicende dell'Associazione a partire dall'epoca della costituzione di questa.

Art. 4.

Attestati di benemerenza si conferiranno agli Enti morali, ai veterinari ed a chiunque si adoperi efficacemente ad agevolare la costituzione ed il funzionamento delle Associazioni cooperative contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame.

Si terranno in ispeciale considerazione le Banche popolari, le Casse di risparmio, le Casse rurali di prestiti o tutte le altre simili istituzioni che porgano alle dette Associazioni cooperative il beninteso eventuale ausilio del credito.

Art. 5.

Una speciale Commissione giudicatrice, composta di cinque membri, nominata dal Ministero, formulerà, motivandole, le proposte per il conferimento dei singoli premi.

Art. 6.

I singoli premi saranno pagati per metà subito dopo che le proposte della Commissione giudicatrice saranno approvate dal Ministero. L'altra metà sarà pagata al 31 dicembre 1898, semprechè le Associazioni premiate continuino a funzionare regolarmente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 31 agosto 1896.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

Il Numero 419 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della Legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Veduta la tabella delle Sezioni elettorali politiche;

Vedute le proposte del Prefetto di Como per il trasferimento in Casciago della sede della Sezione elettorale politica Casciago-Luvinate attualmente in Luvinate e appartenente al Collegio di Varese;

Ritenuto che i Comuni sopraindicati hanno rispettivamente 114 e 50 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sede della Sezione elettorale politica Casciago-Luvinate, è trasferita da Luvinate a Casciago, nel Collegio di Varese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 settembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barletta (Bari).*

SIRE!

Una recente inchiesta compiuta sulle condizioni dell'amministrazione comunale di Barletta, ha constatato fatti di tale gravità da richiedere l'attuazione di energici provvedimenti al più presto possibile.

Questo non è da attendersi dall'attuale amministrazione, la quale non solo si è addimostrata inetta, ma è gravemente responsabile del disastro economico e finanziario in cui versa quella civica azienda.

Non esito quindi a sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barletta, e nomina un R. Commissario straordinario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barletta, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Lavezzeri cav. D.r Emilio, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1896.

UMBERTO

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 16 agosto 1896:

Pastore cav. avv. Carlo e Verdinois cav. dott. Edoardo, primi segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Zampa cav. dott. Raffaele, primo segretario medico nell'Amministrazione centrale, nominato, per titolo di merito, medico provinciale di 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 19 agosto 1896:

Salvarezza cav. dott. Cesare, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 23 agosto 1896:

Bianchi comm. avv. Luigi, ispettore generale di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000).

Cioia conte cav. dott. Piero, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Arnaudo dott. Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, per merito, consigliere di Prefettura di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Basile dott. Gaetano, Capanna dott. Alfredo, Iozzi dott. Massimo, Puccinelli dott. Alfredo, Mandolesi dott. Stanislao, Mucciarelli dott. Nazzareno, Combi dott. Edoardo, Cantonze dott. Michele, Malato dott. Vittorio Emanuele, Tassinari dott. Vincenzo, Prati dott. Alessandro e Marchini dott. Enrico, medici provinciali di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4000).

Con R. decreto dell'11 agosto 1896:

Perret Ernesto, Conti rag Francesco, Valle rag. Tommaso, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con R. decreto del 16 agosto 1896:

Ferrè rag. Ferdinando, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Urbani di Gheltof dott. Giovanni, Cafiero cav. dott. Raffaele e Palumbo dott. Emilio, segretari di 1ª classe il primo e di 2ª gli altri, nell'Amministrazione provinciale, nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Borella Giovanni, ragioniere di 4ª classe e Ghio Arnaldo, computista di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocati in aspettativa per motivi di salute, a loro domanda.

Con R. decreto del 26 agosto 1896:

Tottoli cav. Lorenzo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura di Cosenza.

La Mola comm. Antonio, prefetto di 2ª classe a Lecce, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Origo Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età od anzianità di servizio, col titolo e grado onorifico di ragioniere.

Tarsetti dott. Filiberto, segretario di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 23 agosto 1896:

Savio cav. avv. Pietro, Giustiniani marchese comm. dott. Benedetto Vilfredo e Cantono cav. avv. Angelo, consiglieri delegati di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Tamajo comm. Giorgio, senatore, prefetto di 1ª classe a disposizione, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Carletti cav. dott. Vittore, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Rossi cav. Saverio, computista di 2ª classe nell'Amministrazione

provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Folco avv. Andrea, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato, per esame, consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Guglielmi Alfredo, computista di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio e nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, in seguito a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R decreto del 9 luglio 1896:

Iasoni Annito, delegato di 3ª classe di P. S., destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 30 luglio 1896:

Colombo Celso, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 agosto 1896:

Bruni Francesco, delegato di 4ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Bertini Antonio e Paleologo Antonino, delegati di 1ª classe di P. S., collocati a riposo per motivi di salute, in seguito a loro domanda.

Con R. decreto dell' 11 agosto 1896:

Lorino Vincenzo, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 agosto 1896:

De Luca Giulio Cesare, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 agosto 1896:

Giulini Agostino, delegato di 4ª classe in aspettativa, richiamato in servizio.

Scaccia cav. Terenzio, delegato di 1ª classe di P. S. e Casoni Placido, ispettore di 1ª classe di P. S., collocati a riposo per motivi di salute, in seguito a loro domanda.

Con R. decreto del 28 agosto 1896:

Raymondo Granata Gaetano, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Amministrazione Carceraria.

Decreti RR. del 26 agosto 1896 con decorrenza 1° settembre 1896:

Rosa cav. Giuseppe, Giovenale cav. Chiaffredo, Spano cav. Marc'Antonio, direttori di 1ª classe (lire 5000), nominati reggenti direttori di 1ª classe (lire 5500).

Barraco cav. Ferdinando, De Angelis cav. Ernesto, Gallotti cav. Giovanni, Doria cav. uff. Alessandro, direttori di 3ª classe (lire 4000), nominati direttori di ugual classe (lire 4500).

Moretti rag. Francesco, Augier Giuseppe, Bertorelli rag. Virginio, Crippa rag. Giuseppe, direttori di 4ª classe (lire 3500), nominati direttori di egual classe (lire 4000).

Cioffi ing. Effisio, Forni Federico, Pescatori rag. Edoardo, De Benedetti Edoardo, Amoretti rag. Andrea, Danise Enrico, Giampietri Antonio, Camuri Giuseppe, Querci Epaminonda, Colombo Luigi, Moraschi Luigi, Martini Antonio, De Rosa Michele, vicedirettori, nominati direttori di 5ª classe (lire 3500).

Caputo Ferdinando, Mercurio Luigi, Vitolo Carlo, Chicca Lelio, Morelli Pasquale, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 2500).

Angelelli Alfredo, contabile, nominato, per merito d'esame, vice direttore (lire 3000).

Menini Giuseppe, Liccioli Ubaldo, Grossi rag. Adriano, Adami Emilio, Starnini Paolo, Nidiaci Carlo, Cassella Alfonso, Caluisi Gaetano, ragionieri di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Armellini Giuseppe, Fratantoni rag. Mariano, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 2000).

Mosini rag. Francesco, Pazienza rag. Luigi, alunni di ragioneria, nominati computisti di 2ª classe (lire 1500).

Soragni Angelo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 2000).

Barbagallo Giuseppe, Maida Vito, scrivani di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (lire 1500).

Ceccarelli ing. Emanuele, ingegnere di 3ª classe nell'Ufficio tecnico carcerario, nominato ingegnere di 3ª classe (lire 3500).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 937728 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 9,000 al nome di Errera *Corinna*, Paolo e Linda fu Vittorio, minori, sotto la patria potestà della madre Lumbroso Marietta di Salvatore vedova Errera, domiciliata in Livorno;

N. 937729 per L. 3,000 intestata come sopra e vincolata d'usufrutto a favore della suddetta Lumbroso Marietta vedova Errera, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Errera *Enrichetta-Corinna*, Paolo e Linda fu Vittorio, minori, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 916188 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 6500 al nome di Carboni Ubaldo e Matilde fu Raffaello, di Eleonora Sgallini, fu Giovanni e prole nascitura dalla detta Eleonora Sgallini vedova Carboni, domiciliata in Livorno, Bastianelli Pietro, Paolo, Giulia, Graziella e Giovanni di Ettore e di Anna Sgallini fu Giovanni, gli ultimi tre minori, e prole nascitura dalla detta Anna Sgallini. — Prole nascitura di Zelinda Sgallini fu Giovanni, moglie di Giovanni Battista Bargiacchi domiciliati in Compiobbi (Firenze) e tutti quali eredi indivisi del fu Giovanni Sgallini sotto la rispettiva patria potestà dei detti Sgallini Eleonora, Bastianelli Ettore, e Bargiacchi Giovanni Battista, e sotto la curatela speciale di Vivoli Pietro fu Giuseppe, nonchè a favore di Carboni Giovanni fu Raffaello, come coerede (insieme ai detti Ubaldo e Matilde Carboni suoi fratello e sorella consanguinei, e ad Eleonora Sgallini madre di questi ultimi) della rispettiva sorella e figlia Lida Carboni già cointestataria della presente rendita e del rispettivo marito e padre Carboni Raffaello, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè al nome di Bastianelli Giulia di Ettore, dove sostituirsi quello di Bastianelli Maria-Elide-Giulia di Ettore vera comproprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 settembre 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 730633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Giraudo Antonio, Domenico, Luigi, Marianna, Agostina e Maria di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Centallo (Cuneo).

N. 708667 . . . . . per L. 20, a favore di Giraudo Antonio, Domenico, Luigi e Marianna di Antonio, minori come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Giraudo Giuseppe-Antonio, Giovanni-Domenico, Luigi, Marianna e Maria-Agostina, minori come sopra.

Giraudo Giuseppe-Antonio, Giovanni-Domenico, Luigi e Marianna di Antonio, minori come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bari in data 14 agosto 1895, col . 91 d'ordine e n. 1320 protocollo / 8964 posizione pel deposito di n. 3 certificati del Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 430, a favore della Congregazione di S. Giuseppe in Monopoli (Bari), fatto dal signor Ignazio Spinosa fu Francesco, presidente della Congregazione predetta.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, i titoli suddescritti saranno restituiti al signor Brandanisio Vincenzo, funzionario delegato della R. Prefettura della Provincia di Bari, senza obbligo del ritiro della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 12 settembre 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Posti gratuiti e semigratuiti, istituiti presso convitti femminili, a favore di orfane di ufficiali e sottufficiali morti nelle campagne d'Africa.

Dalle direzioni dei sottoindicati istituti e convitti femminili, furono partecipate a questo Ministero le seguenti offerte di posti gratuiti e semigratuiti, deliberate con lodevole e patriottico intento a favore di fanciulle, orfane di ufficiali e sott'ufficiali morti nelle campagne d'Africa.

NAPOLI. *Istituto di suor Orsola Benincasa.* — *Un* posto gratuito nel convitto a favore di un'orfana di ufficiale e *quattro* gratuiti nella scuola esterna a favore di orfane di sottufficiali.

IDEM. *Collegio della Maddalena Maggiore.* — *Due* posti gratuiti a favore di orfane povere di ufficiali.

IDEM. *Educandato Sconditto.* — *Due* posti gratuiti a favore di orfane di ufficiali.

IDEM. *R. Stabilimento di S. Eligio.* — *Un* posto gratuito e *due* semigratuiti a favore di orfane di ufficiali.

ONNA (provincia di Aquila). — *Collegio convitto femminile.* — *Asilo d'infanzia Regina Margherita.* — *Due* posti gratuiti e *dieci* semigratuiti a favore di orfane di ufficiali.

Le domande per ottenere la concessione di uno di tali posti dovranno essere direttamente dagli interessati rivolte ai Consigli direttivi degli istituti suaccennati, ai quali essi dovranno pure rivolgersi per conoscere le norme e le condizioni di amministrazione.

Le autorità militari dipendenti vorranno provvedere affinchè di tali offerte abbiano notizia coloro, a cui favore esse sono destinate, in guisa che le pietose deliberazioni raggiungano lo scopo caritatevole ed altamente umanitario da cui furono mosse.

Le predette autorità potranno anche, a tale effetto, giovarsi della pubblicità nei principali giornali locali.

Roma, 10 settembre 1896.

Il Ministro
PELLOUX.

Invio in congedo illimitato per anticipazione di militari di 1ª categoria. — Analogamente a quanto venne praticato in questi ultimi anni ho determinato che nel tempo e nei modi infradescritti siano inviate in congedo illimitato per anticipazione le seguenti categorie di militari:

1° I militari di 1ª categoria i quali si trovino in una delle appresso indicate condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1874 con ferma di tre anni che presero servizio dal 20 aprile 1894 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi, avvertendo però che i militari di detta classe appartenenti all'arma di cavalleria non potranno in ogni caso essere congedati prima del 15 dicembre p. v., giorno stabilito dal n. 4 della circolare n. 103 del 31 luglio u. s. per l'invio in anticipato congedo dei militari di cavalleria della classe 1873 con ferma di quattro anni;

b) quelli della classe 1875 con ferma ed obbligo di servizio di due anni che presero servizio dal 20 marzo 1895 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi.

c) quelli delle classi o colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono, pel § 846 del regolamento sul reclutamento, essere trasferiti alla classe anteriore.

Il licenziamento di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a raggiungere rispettivamente 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi a seconda della ferma a cui sono vincolati.

Nel congedamento di tutti i militari contemplati nel numero 1 di questa circolare saranno tenute presenti le norme stabilite coi numeri 1 e 6 della circolare 146 del 1893.

2° Al 1° dicembre p. v. i militari di 1ª categoria con ferma di quattro anni, che, per applicazione dell'articolo 130 della legge sul reclutamento, furono trasferiti alla classe 1873; quelli con ferma di tre anni che furono trasferiti alla classe 1874 e quelli con ferma ed obbligo di servizio di due anni che furono trasferiti alla classe 1875.

Effettuati i congedamenti, i comandanti di corpo invieranno al Ministero (Direzione generale leve e truppa — ufficio affari generali), per ciascuna delle categorie di militari contemplati nella presente circolare, un prospetto indicante il numero dei militari congedati ripartiti per classi e per gradi.

Roma, 10 settembre 1896.

Il Ministro
PELLOUX.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

L'OPERAIO
del Regio Conservatorio femminile di Pietrasanta
RENDE NOTO

Da oggi al 15 ottobre 1896 è aperto il concorso al posto gratuito di educanda in questo Conservatorio.

A tale posto possono concorrere tutte le fanciulle di civile condizione e saranno preferite quelle i cui genitori avessero reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o della magistratura, o nella milizia, o nell'insegnamento pubblico (articolo 3° del Regolamento interno).

Le concorrenti dovranno avere un'età non minore di anni 7 nè maggiore di 12.

Non potranno rimanere nel Conservatorio oltre i 18 anni compiuti.

L'educanda ammessa a godere del posto gratuito è liberata soltanto dal pagamento della retta, restando obbligata per le altre piccole spese necessarie alle altre convittrici.

(Articoli 250, 251, 253 e 254 del Regolamento).

Per ottenere l'ammissione deve farsi domanda in iscritto diretta all'Operaio, unendovi:

1. Atto di nascita e di battesimo;
2. L'attestato medico del sofferto vaiolo naturale o vaccino.
3. L'attestato medico comprovante la sana costituzione fisica.
4. Le carte comprovanti le condizioni della famiglia.
5. L'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di adempiere alle condizioni prescritte nel Regolamento. Tale obbligazione potrà essere specificata nella domanda.
6. L'attestazione degli studi fatti.

Il posto sarà conferito dal Ministero della Pubblica Istruzione, a proposta della Commissione direttrice.

Domanda e documenti devono essere in carta da bollo.

Nell'Istituto è impartito gratuitamente l'insegnamento elementare e quello delle classi preparatorie alle scuole normali e lavori donneschi.

A pagamento l'insegnamento della musica e del piano.

Pietrasanta, 11 settembre 1896.

L'Operaio
F. FRULLANI.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI IN TORINO

Il Consiglio direttivo dell'Istituto in base agli articoli 2, 5 e 6 dello Statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

NOTIFICA

Essere aperto il concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, ai quali si nomineranno *Figlie di Militari Italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1° Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2° Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3° Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4° Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5° Le orfane di padre.

6° Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300 — 200 — 150 annue, secondo che sono assegnati alla *Villa della Regina*, alla *Casa Magistrale* alla *Casa Professionale*.

Verranno esaminate le numerose dimande già state presentate e quelle altre che fino al 30 settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

A) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12.

B) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.

C) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

D) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio della Villa della Regina*, nella *Casa Magistrale* (con Scuola Normale pareggiata) e nella *Casa Professionale*, alla retta annua rispettiva di L. 600 — 400 — 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200 — 700 — 500 secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel *Giardino d'Infanzia* annesso alla *Casa Magistrale* ai quali sono ammesse bambine dai *quattro* ai *sei* anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Torino, 4 settembre 1896.

Il President
Generale DELLA ROCCA.

Il Segretario
V. GUYOT.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegramma si annunzia che Dongola, che era stata designata come l'obbiettivo immediato della spedizione dall'Alto Nilo, è oramai occupata dalle truppe del sirdar, sir Kitchener.

La spedizione, scrive in proposito il *Journal des Débats*, conviene riconoscerlo, è stata ben preparata ed abilmente condotta. Si erano accumulati nelle mani dei capi del corpo di spedizione tutti i mezzi d'azione scientifica che assicuravano una superiorità schiacciante alle truppe organizzate all'europea, sulle bande barbare, per quanto coraggiose. Le numerose cannoniere e l'artiglieria di cui disponeva, hanno permesso al sirdar di sloggiare i dervisci senza esporre i suoi soldati ad uno di quei combattimenti a piccola distanza che avrebbero reso le probabilità meno ineguali per un nemico male armato e male organizzato.

È da lontano che i dervisci furono messi in rotta da una artiglieria alla quale non erano in grado di rispondere. Epperò il successo di Kerma che ha aperto alle truppe anglo-

egiziane la via di Dongola non ha costato loro nemmeno la vita di un sol uomo.

Se non che, un'organizzazione così completa deve avere un altro obbiettivo che non è la semplice presa di Dongola. Dopo Dongola verranno certamente Berber e Khartum. Quando gli inglesi parlavano della sicurezza delle frontiere egiziane, essi si servivano di un pretesto per non conoscere troppo crudamente il fine della loro spedizione. Fin dal principio lord Salisbury dichiarava che il corso della spedizione dipenderebbe « dalla natura della resistenza incontrata ». Le cifre negative delle perdite anglo-egiziane hanno dimostrato quale sia questa natura, sebbene la faccenda possa divenire più ardua a misura che il corpo di spedizione penetrerà nell'interno del Sudan.

La stampa inglese, proseguono i *Débats*, propugna la marcia in avanti; il *Daily News* istesso dichiara che « l'Inghilterra non ha mai preso un impegno che le vieti di conquistare tutto il Sudan », mentre il *Times*, dal canto suo, dichiara che « si può ragionevolmente sperare che l'opera della liberazione sarà spinta più lontano al Sud ». La spedizione dell'Alto Nilo, il cui primo atto è terminato, ne avrà dunque certamente dei nuovi.

Del resto, conchiude il diario parigino, questa marcia era preveduta e non sorprenderà nessuno. Le mire evidenti dell'Inghilterra, il tuono stesso in cui il suo governo ha annunziato la spedizione al Parlamento, addimostrano chiaramente che non si trattava, come si veniva dicendo, di dare all'Egitto maggiore sicurezza e di affrettare il momento in cui si potrebbe abbandonarlo a sè stesso.

La spedizione del Sudan é giunta in buon punto quando cioè tutto sembrava indicare che la situazione dell'Inghilterra in Egitto stava per divenire l'oggetto di discussioni internazionali. Essa aveva il vantaggio di fornire un pretesto per prolungare questa situazione e per estenderla a tutta la valle del Nilo, dall'Uganda fino al mare. Ma essa non poteva rendere questa situazione più regolare e corretta e nulla permette di credere che le Potenze si disinteressino dello stato di cose in Egitto, stato di cose che risponde così poco agl'interessi generali dell'Europa in quel paese.

***

L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo 22 settembre:

Il *Novoje Wremja* esprime le sue inquietudini a proposito dei progressi della spedizione di Dongola, la cui riuscita permetterebbe all'Inghilterra di prolungare indefinitamente l'occupazione dell'Egitto sotto il pretesto di conservare all'Egitto stesso il territorio conquistato sui dervisci. In questo modo, la situazione delle Potenze interessate al mantenimento della libertà di navigazione del canale di Suez, e specialmente della Francia, della Russia e della Germania, sarebbe gravemente compromessa.

Il *Novoje Wremja* sostiene essere urgente per queste Potenze d'impedire, prima che la presa di Khartum venga a paralizzare la loro azione, la completa istallazione dell'Inghilterra in Egitto, sostituendo, per esigere la sistemazione immediata della questione egiziana, il loro proprio intervento collettivo all'intervento del Sultano.

***

Fu annunziato che nei circoli ufficiosi di Londra si ritiene che tra la Russia ed il Giappone sia stato conchiuso un accordo col quale fu sistemata la situazione della Corea.

Ora i giornali inglesi annunziano che questa sistemazione è una specie di condominio diverso da quello che esisteva prima della guerra cino-giapponese che terminò col trattato di Simonosaki. La Russia, cioè si sostituirebbe alla China. La tensione dei rapporti fra le due Potenze sarebbe in conseguenza cessata e sarebbe rimosso il pericolo di nuove complicazioni nell'Estremo Oriente.

***

Secondo un telegramma da Belgrado, circolano in quella città voci di prossima crisi ministeriale.

Il sig. Piotchanatz, già Presidente del Consiglio nel 1880, fondatore del partito progressista e difensore della Regina Natalia nell'affare del divorzio, sarebbe designato a prendere il posto del sig. Novakovic.

Però, è assai probabile che la crisi non scoppierà che dopo il ritorno del Re Alessandro dall'estero, quando cioè, si tratterà di affrontare la questione della revisione della Costituzione.

Una nuova scoperta nella medicina

Dopo i raggi Röntgen ed il siero antidifterico, ecco giungerci da Berlino la notizia di un'altra grande scoperta della scienza medica.

Essa riguarda la cura del cancro ed è tale da destare l'interesse non solo dei medici, ma di tutta l'umanità sofferente.

Prima di esporre ai nostri lettori la cura di cui si tratta, crediamo opportuno di accennare brevemente alla storia di questa scoperta, che segnerà, se si affermerà vera, un'èra nuova, importantissima nella storia della medicina moderna.

Da un quarto di secolo circa, il mondo tutto attende, stupefatto, alle meravigliose scoperte che si vanno facendo nel campo della bacteriologia.

Mentre pochi decenni or sono chi parlava di bacilli era ritenuto un matto, o poco meno, e scienziati seri si burlavano di coloro che cercavano nei microorganismi la causa di tante malattie; ora non c'è nessuno, non soltanto medico, ma nemmeno persona colta che ignori che quei piccolissimi organismi che penetrano, sotto date condizioni nell'organismo umano e vi sviluppano delle sostanze velenose, che si chiamano, nel linguaggio scientifico toxine, sono la causa di tutte le malattie di infezione.

Trovati i bacilli, ben presto si trovò la sieroterapia, e i brillanti successi conseguiti negli ultimi tempi contro la difterite o altre malattie, — recentemente si fecero delle prove della sieroterapia del colera, della lebbra, della peste — indicarono che per la medicina era sorta l'aurora di un'epoca novella e feconda di grandi e meravigliose scoperte. Domata perfino la più terribile delle malattie: la tubercolosi, contro la quale i fautori del siero Maragliano hanno iniziato una guerra ad oltranza, rimaneva ancora e rimane un male invincibile, inguaribile, contro il quale sono stati finora assolutamente vani tutti i tentativi della scienza: il cancro. Non è nessuno fra i profani di medicina, nessuno, nemmeno nelle classi più basse e più ignoranti della popolazione, che ignori il significato terribile, spaventoso di questa parola; ognuno sa che dire cancro val quanto dire la morte rapida, in seguito a un processo di distruzione dei tessuti che nessun rimedio può trattenere nè mitigare, davanti al quale perfino il coltello del chirurgo il più delle volte è impotente. Sono quei casi disgraziati che il medico, poichè ha fatto la diagnosi del cancro, manda al chirurgo; che il chirurgo che vede l'inutilità dell'operazione, rimanda al medico; quei casi in cui gli ammalati infelici sentono l'avvicinarsi della morte con l'avanzarsi della distruzione.

Di questa malattia era ignota ed è ignota, malgrado tutti gli studî, tutte le ricerche, tutti i lunghissimi, pazienti esperimenti

nei laboratori o negli ospedali, la causa; invano si è cercato e si cerca il bacillo del cancro: ed oggi appunto da Berlino viene la novella, che correrà certo, con la rapidità del lampo dall'un capo all'altro d'Europa, o passerà l'Oceano; il prof. Leyden, il più illustre, il più celebre dei clinici di Germania, annuncia di aver scoperto nel pus di individui carcinomalosi un parassita, un rizopodo, simile al genere *amoeba* che fu denominato, in onore del suo scopritore, *Leydenia gemmipara*.

Questo microorganismo non fu trovato finora in nessun altro medio; era finora completamente sconosciuto ai medici, ai bacteriologhi, ai zoologhi. Esso è di forma sferica e ad angoli irregolari, con una superficie a nodi, ed ha un diametro di 3 a 36 millesimi di millimetro. Sembra che esso si nutra esclusivamente di corpuscoli del sangue, bianchi e rossi; ciò basta quindi a dimostrare quanto dannosa sia la *Leydenia* all'organismo umano. Interessante è il processo di generazione; ciascuna di esse si divide in due parti eguali, ognuna delle quali forma un individuo per sè, e ben presto torna a dividersi.

Sembra che la *Leydenia* non circoli nel sangue, almeno ciò non sarà possibile, nella forma di cui Leyden la osservò; forse prima di giungere a quella forma essa subisce alcune metamorfosi: ciò che si accorderebbe anche con certi studi pubblicati recentemente dal dott. Sawtschenko, un medico russo.

Si troverà la *Leydenia* in tutti gli ammalati di cancro conosciuto? Ecco la importante questione cui si tratta per ora di rispondere; poi si tratterà di dimostrare se essa sia veramente la causa del cancro.

Certo, si deve essere molto, molto prudenti nel prestare troppa importanza a questi primi esperimenti; Leyden stesso, nella sua comunicazione ufficiale alla R. Accademia delle scienze, asserisce e accentua di non poter ancora affermare nulla di preciso e di assolutamente certo in proposito.

Ma ad ogni modo, senza dubbio, è una nuova ed importantissima scoperta, quella di cui oggi abbiamo parlato ai nostri lettori; e se pure dovesse risultare che la *Leydenia* non sia il microorganismo del cancro, pure la scoperta dell'illustre clinico servirà di guida e di aiuto agli scienziati che certo non lasceranno di occuparsi di questa importantissima questione. Perchè appena quando si saprà esattamente quale sia la causa di quella terribile malattia, si potrà sperare nella possibilità di combatterla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, con le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Duca di Genova, ieri, dopo il varo del *Carlo Alberto*, si recò a visitare le fortificazioni di Spezia, indi ritornò a bordo del *Savoia* fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

Alle ore 16 ebbe luogo a bordo del *Savoia* un pranzo di gala di 80 coperti al quale assistettero S. A. R. il Principe di Napoli, S. A. R. il Principe Ammiraglio, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri della Marina, della Guerra e dei Lavori Pubblici, le Autorità prefettizie e le provinciali di Genova, i Sindaci di Genova e di Spezia, gli Ammiragli e i Generali comandanti di corpo della Marina e dell'Esercito, i comandanti di navi e torpediniere.

S. M., dopo il pranzo, tenne circolo rivolgendo a tutti la parola.

Stamane S. M. il Re ha passato in rivista sul *Savoia* la squadra.

Il varo del « Carlo Alberto ». — Questo varo, per il quale vi era viva aspettativa, riuscì ieri felicissimo, sebbene sulle prime avesse destato qualche trepidazione

La benedizione all'incrociatore corazzato fu data dal Vescovo di Sarzana, assistito dal clero della città. Compiuto indi il battesimo con una bottiglia di *champagne* italiano infranta contro la nave dalla madrina signorina Maria Magnaghi, figlia del comandante il Dipartimento, vennero tolte le travi di sostegno ed il *Carlo Alberto* scese in mare alle 13,20, fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti e degli operai.

Le 16 navi presenti, imbandierate, salutarono la sorella con salve e cogli urrà degli equipaggi.

Ieri sera l'illuminazione della città di Spezia riuscì splendida e sfarzosa.

Erano brillantemente illuminate le vie Cavour, Garibaldi, Chiodo e Mazzini e i giardini pubblici.

La città era animatissima.

Partenza per l'Eritrea. — Alle ore 17 di ieri partì dal porto di Napoli per Massaua il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I. Su di esso presero imbarco S. E. il generale Baldissera, governatore della Colonia, il generale Valles, il colonnello di stato maggiore Tommaso Camera, tenenti colonnelli Giuseppe Valerio e Carlo Samminiatelli, il maggior medico Francesco Gozzano, il capitano contabile Vitagliano Vismari, i capitani medici Angelo de Martino e Leopoldo Traversi, i capitani di fanteria Enrico Brignone e Giacomo Brunelli, i tenenti Ettore Giardino e Carlo Giannini ed il sottotenente Francesco Ferrara.

Monumento a Vittorio Emanuele a Napoli. — Ieri l'altro a Napoli fu collocata la statua di Re Vittorio Emanuele sul suo cavallo. Questo e la statua sono opera dello scultore cav. Balzico.

Le operazioni di collocamento, dirette dagli autori del basamento e della statua, riuscirono perfettamente.

Gli autori, dopo aver visto l'effetto del monumento, che sembra adatto alla gran Piazza del Municipio, lo fecero coprire con grosse tele.

Il monumento sarà inaugurato il 14 marzo 1897.

Congresso di diritto internazionale. — Come dicemmo ieri, questa importante riunione di giuristi si è riunita stamane a Venezia. Quale rappresentante del Governo vi ha assistito S. E. il Ministro Sineo che giunse ieri sera in quella città, e fu ricevuto alla Stazione dalla Giunta municipale, dai deputati Fusinato, Molmenti e Tecchio, dal consigliere delegato della Prefettura, dall'ammiraglio Accinni, dal generale Polto, dai direttori degli uffici delle poste e telegrafi e da altre autorità.

I congressisti italiani e stranieri sono numerosi.

Congresso degli alienisti. — Il 25 ottobre a Firenze verrà inaugurato il IX Congresso degli alienisti italiani. Le sedute si terranno nelle sale dell'Istituto di studi superiori. Nel manicomio di S. Salvi avranno luogo le conferenze dimostrative.

Al Congresso potranno intervenire tutti i cultori di Psicologia sperimentale, di Neuropatologia, di Antropologia criminale, di Medicina legale, oltre ai membri della Società Freniatrice italiana.

La riattivazione dei treni direttissimi fra Milano e Roma. — Col primo ottobre p. v. i treni direttissimi fra Milano e Roma, che dal 10 luglio scorso erano stati limitati al tratto Milano-Firenze, saranno di nuovo estesi fino a Roma con lo stesso orario che avevano precedentemente al 10 luglio.

Giuochi ginnastici. — Il Consiglio direttivo della Palestra Marziale di Venezia, presieduto dal prof. Fradeletto, deliberò di indire una gara internazionale di giuochi ginnastici e di evoluzioni militari da tenersi nel settembre 1897 in occasione della seconda esposizione internazionale d'arte.

Già pervennero in forma privata adesioni anche di società tedesche ed inglesi.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi — *Nina Pancha* — *La Grisette di Torino*, ore 21.
Nazionale — Spettacolo variato, ore 21.
Quirino — *Scossa ondulatoria* ore 21.
Manzoni — *Il Conte di Montecristo*, ore 21.
Politeama Reale — Compagnia equestre Guillaume, ore 21
Gambrinus — Concerto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Il *Times* dice che le truppe inglesi ebbero molto a soffrire durante la marcia del corpo di spedizione. Si calcola al trenta per conto il numero degli ufficiali morti, oppure ricoverati negli ospedali.

MADRID, 23. — Si ha dall'Avana:

Gl'insorti attaccarono Mayari, ma furono respinti e perdettero 60 uomini.

Il generale Castellanos sciolse una banda di 300 insorti, presso Puerto Principe.

In uno scontro a Colorado, i capi insorti Morales ed Aosta furono feriti.

Il capo insorto Nunez è stato arrestato negli Stati Uniti.

ZOWARAT, 23. — La cannoniera inglese *Abuklea* ritornò a Dongola e la smantellò.

I Dervisci decisero di resistere vigorosamente e costruirono opere di fortificazioni sulle rive del Nilo.

I Dervisci perdettero ad Hafir soltanto una trentina d'uomini.

Si crede che un combattimento sia imminente.

RAVENNA, 23. — Il Granduca e la Granduchessa Sergio sono partiti, alle ore 9,40, per Venezia, salutati rispettosamente dalla folla.

SASSARI, 23. — I carabinieri si incontrarono sul territorio d'Irgoli con quattro malandrini, che avevano legato e depredato un pastore.

Dopo un vivo scambio di fucilate, i carabinieri arrestarono uno dei malandrini e ne ferirono un altro.

BUDAPEST, 23 — Stamane ebbe luogo, nell'aula della Camera dei Magnati, l'inaugurazione della settima Conferenza interparlamentare per la pace. Erano presenti oltre 350 fra senatori e deputati dei varî Stati. Si nota fra i presenti il Cardinale Schlauch. Nelle tribune sono molte signore. Il gruppo italiano è il più numeroso ed occupa quasi tutti i settori del Centro.

Parlano, a nome dei rispettivi gruppi, per l'Austria il barone Pirquet, per la Germania Bar, pel Belgio Bernaert, per la Danimarca Bajer, per la Spagna Marcoartu, per la Francia Passy, per l'Inghilterra Stanhope, per l'Ungheria Appony, per l'Italia Pandolfi, per la Svezia Wawrisck, per l'Olanda Bohuseu, pel Portogallo Salgado, per la Svizzera Mueller, per la Serbia Nicolawich.

Pandolfi legge alcune frasi di una lettera del Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, che fa adesione alla Conferenza, accolte con applausi generali.

All'1 pom. termina la seduta inaugurale.

VIENNA, 23 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la situazione nella Macedonia Centrale e Meridionale è peggiorata.

Recentemente quattro bande dalla Tessaglia varcarono la frontiera.

I conflitti giornalieri sono per la maggior parte sfavorevoli agl' insorti.

I Turchi indietreggiarono presso Florica.

Il Valì di Salonicco chiese rinforzi. Quanto prima arriveranno a Salonicco otto battaglioni dall' isola di Candia.

Le autorità di Elassona procedettero a numerosi arresti.

Nella Chiesa armena di Haskioci, secondo rapporti turchi, è stata sequestrata una grande quantità di armi e munizioni.

PARIGI, 23. — Lo Czar ha definitivamente approvato il programma relativo al suo soggiorno in Francia.

Nell'assieme, il programma è stato accettato quale fu già pubblicato.

La sola modificazione notevole è che lo Czar porrà in forma solenne, il 7 ottobre, la prima pietra del gran ponte dell'Esposizione del 1900, il quale riceverà il nome di Alessandro III.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ismail bey, direttore del commercio al Ministero dei lavori pubblici, è stato nominato aggiunto del Valì di Candia.

È qui atteso, stasera, l'Ambasciatore di Francia, Cambon.

CAIRO, 23. — In seguito all'apparizione di truppe egiziane dinanzi a Dongola, i Devisci fuggirono verso il Sud, abbandonando 6 cannoni e grande quantità di munizioni e di grani.

La cavalleria e le cannoniere dei Dervisci capitolarono.

La bandiera egiziana è stata issata su Dongola.

MADRID, 23. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che le truppe spagnuole ebbero due scontri cogli insorti, i quali ebbero 17 morti e numerosi feriti.

LONDRA, 23 — La Regina Vittoria ricevette, oggi, al Castello di Balmoral, nella ricorrenza dell'anniversario della sua assunzione al trono, felicitazioni da tutte le parti.

Il periodo del regno della Regina ha superato tutti i precedenti nella storia inglese.

Lo Czar e la Czarina furono i primi a presentarle gli auguri.

Stante la pioggia persistente, i Sovrani non poterono uscire, oggi, dal Castello.

VIENNA, 23 — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'Arciduca Ottone, è ritornato a Vienna dopo avere chiuso le manovre di Czakathurn.

Alla partenza S. M. fu salutata con vivissime ovazioni dalle popolazioni.

BUDAPEST, 23 — La conferenza interparlamentare della pace ha diretto all'Imperatore un telegramma di omaggio, pregandolo di prendere sotto la sua protezione i lavori della Conferenza.

Si approva per acclamazione la nomina di Szilagyi, Presidente della Camera ungherese, a Presidente della Conferenza.

Szilagyi parla brevemente ringraziando per l'onore fattogli.

Indi il Ministro dell'interno, Perczel, pronunzia il discorso d'inaugurazione.

Si approva la nomina dei presidenti dei varî gruppi a vicepresidenti della Conferenza e si nominano segretari l'ungherese Pazmandi e l'italiano Danieli.

Decamps, quale Presidente della precedente conferenza, prega il Presidente di telegrafare a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ringraziando per l'ospitalità data dal Parlamento ungherese.

Poi discutendosi la questione dei Tribunali arbitrali internazionali, Decamps, quale Presidente della precedente Conferenza, dichiarò di aver trasmesso a tutti i Sovrani e Governi una Memoria approvata in proposito nell'ultimo Congresso. Disse che ricevette l'approvazione in massima da quasi tutti i Governi, ed in specie dal defunto Ministro degli affari esteri russo, principe Lobanoff. (*Applausi*).

Discutendosi quali mezzi si dovranno applicare per assicurare la realizzazione delle decisioni della Conferenza, Berzeviczy propose una mozione tendente a propagnare i Tribunali arbitrali internazionali colla pubblicazione e la discussione dell'anzidetta Memoria nei Parlamenti, con discorsi popolari e colla proposta ai Parlamenti stessi, in epoca da fissarsi posteriormente, d'inaugurare un'azione comune.

Pierantoni fece la storia della questione e propose di domandare ai popoli civili che la questione venga sottoposta ad una Conferenza diplomatica.

CAIRO, 23. — Le cannoniere raggiunsero Debbes.

Le truppe deplorano che non sia avvenuta un'importante battaglia contro il nemico.

L'inseguimento dei Dervisci continua. La cavalleria uccise numerosi Dervisci. I rimanenti si sottomettono. I Dervisci sono demoralizzati. La loro resistenza sembra terminata.

Secondo informatori, le truppe negre desiderano defezionare dai Dervisci.

VENEZIA, 23. — È giunto il Kedive in forma privata ed è sceso al *Grand Hôtel.*

PARIGI, 24. — Due corazzate e due incrociatori, che si trovano a Tolone, ricevettero ordine di recarsi a rinforzare immediatamente la squadra d'Oriente.

LONDRA, 24. — Il *Daily Graphic* ha da Dongola che parecchie centinaia di Dervisci, i quali tentavano di resistere ad una colonna inglese, sono stati uccisi. Il massacro continuò, finchè il Sirdar Kitchener, ordinò di cessare l'inseguimento.

PARIGI, 24. — Si dice che il Residente francese a Tunisi, Millet, verrà prossimamente sostituito.

MADRID, 24. — Il Governo decise d'inviare alle isole Filippine un rinforzo di 8000 uomini.

Anche le truppe delle colonie dell'Africa occidentale saranno rinforzate, stante i numerosi Cubani che vi sono stati deportati.

ATENE, 24. — Vi fu un sanguinoso conflitto a Malvyzi (distretto di Eracleion) fra Turchi e Cristiani.

LONDRA, 24. — Un'epidemia di peste bubbonica si è manifestata a Bombay.

Rinforzi inglesi partiranno nel mese venturo per la spedizione nel Sudan.

CATTARO, 24. — La salma della Principessa Olga del Montenegro è giunta e le sono stati resi gli onori militari, alla presenza delle autorità.

Con eguali onori è stata scortata fino alla frontiera, dove il voivoda montenegrino, Matanovic, membro del Consiglio di Stato, ringraziò le autorità a nome del Montenegro.

Sulla bara era deposta la corona inviata da S. M. la Regina d'Italia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 23 settembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 761 5
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . 1/1 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°3 / Minimo 14.°8

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 23 settembre 1896.

In Europa forte depressione intorno a 737 sul Mare del Nord; pressione ancora elevata sulla Spagna, 737 La Corogna, 763 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; pioggie leggiere all'estremo N, al Centro e versante meridionale Adriatico; temperatura aumentata.

Stamane: cielo piovoso a Milano ed a Massa; sereno sul versante Adriatico, coperto nuvoloso altrove; venti meridionali deboli o moderati sul versante tirrenico; varî altrove.

Barometro intorno al 760 al N; da 761 e 763 dal Centro al S.

Mare mosso costa tirrenica, agitato a Porto Empedocle.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario e qualche pioggia sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 settembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	23 3	15 7
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	21 4	18 7
Massa Carrara	piovoso	mosso	20 3	16 3
Cuneo	sereno	—	19 7	11 4
Torino	coperto	—	21 5	12 9
Alessandria	coperto	—	21 6	15 1
Novara	coperto	—	20 6	12 5
Domodossola	sereno	—	19 9	9 0
Pavia	coperto	—	23 1	12 6
Milano	piovoso	—	22 5	14 5
Sondrio	1/2 coperto	—	18 6	10 8
Bergamo	coperto	—	19 7	12 9
Brescia	3/4 coperto	—	21 8	12 7
Cremona	3/4 coperto	—	21 4	14 1
Mantova	3/4 coperto	—	22 6	15 4
Verona	coperto	—	23 5	14 0
Belluno	1/2 coperto	—	18 7	8 2
Udine	3/4 coperto	—	18 2	11 0
Treviso	3/4 coperto	—	18 5	13 0
Venezia	sereno	calmo	20 3	13 8
Padova	3/4 coperto	—	19 8	11 8
Rovigo	1/4 coperto	—	22 7	17 3
Piacenza	coperto	—	21 3	12 7
Parma	3/4 coperto	—	23 2	13 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 5	13 0
Modena	3/4 coperto	—	20 9	11 7
Ferrara	1/2 coperto	—	20 9	11 8
Bologna	1/4 coperto	—	21 9	12 5
Ravenna	sereno	—	22 8	9 4
Forlì	sereno	—	21 0	14 2
Pesaro	sereno	calmo	20 2	13 6
Ancona	sereno	calmo	20 0	15 2
Urbino	sereno	—	17 6	12 9
Macerata	sereno	—	17 8	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	11 2
Perugia	coperto	—	16 5	12 6
Camerino	1/2 coperto	—	15 3	11 4
Pisa	coperto	—	18 0	11 7
Livorno	coperto	calmo	22 4	14 0
Firenze	nebbioso	—	15 8	13 7
Arezzo	coperto	—	14 6	10 0
Siena	coperto	—	17 1	12 0
Grosseto	1/4 coperto	—	25 4	19 2
Roma	3/4 coperto	—	21 2	14 8
Teramo	sereno	—	22 6	13 8
Chieti	sereno	—	20 8	9 0
Aquila	1/2 coperto	—	15 4	7 5
Agnone	sereno	—	18 3	8 8
Foggia	sereno	—	26 9	14 8
Bari	sereno	calmo	21 8	13 6
Lecce	sereno	—	23 8	13 5
Caserta	coperto	—	24 2	14 2
Napoli	coperto	legg. mosso	21 8	17 4
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/2 coperto	—	21 9	8 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	17 4	11 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 4	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 8	21 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	27 6	19 2
Palermo	nebbioso	calmo	28 4	15 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 8
Messina	3/4 coperto	calmo	25 7	21 6
Catania	1/2 coperto	calmo	25 0	18 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 7	19 5
Cagliari	sereno	calmo	28 0	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 8	16 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 Settembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,85 82½ 85		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,95 92½	93 94¼	93,87½ 90 92½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,95	— —			— —
			detta » di L. 25	94,—	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,25	— —			— —
			detta » di L. 5	94,60	— —			— —
»			detta 4 ½ %	102,75	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,75 82½	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,85 90	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			102 50
»			» » » interamente liberati		— —			102 65
»			detta 4 %		— —			93 90
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			56 75
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 75
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			479 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	293	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			497 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			639 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			718 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			138 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			380 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			838 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1280 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			222 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Gen. nuovi		— —			128 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche.		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			145 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	246,75		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			312 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			128 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 lug. 96	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera.		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			93 —
»	250	125	» » - Vita		— —			213 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			450 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			195 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			85 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 82½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 37½	— —	107 40	107 45 42½	107 40 25	— —	107 35 25
2 ½	Londra	90 giorni	— —	26 89	26 87	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 05	— —	27 05	27,. 05 03	— —	27 04½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 75	— —	132 70	132 75	— —	132 70

Risposta dei premi . . 28 Settemb
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Settemb.
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % - Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1896

Rendita 5 %	93 80
detta 4 ½ %	102 15
detta 4 %	93 80
detta 3 %	56 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	478 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	235 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 ½ %	498 —
» » » dell'Ist. It. »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	640 —
» » Mediterranee	502 —
» » Sarde (Preferen.)	278 —
» Banca d'Italia	705 —
» Banco di Roma	138 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	350 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	843 —
» » Acqua Marcia	1285 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	220 —
» » Molini Mag. Gen.	135 —
» » Gener. Illuminaz.	150 —
» » An. Tramway-Om.	238 —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	127 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	208 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	457 —
» Soc. Immobiliare	210 —
» » » 4 %	100 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	100 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	9 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 settembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 1025
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 375

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ..

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* · TUMINO RAFFAELE.